



Il sistema di salute mentale di Trieste deve rimanere un faro globale della deistituzionalizzazione e dei servizi comunitari di salute mentale, sostenuti dalla volontà politica

Per molti anni, il sistema di salute mentale a Trieste, in Italia, è stato un [ammirevole esempio di deistituzionalizzazione e assistenza sanitaria d'avanguardia in tutto il mondo](#). Uno dei modelli più famosi al mondo di assistenza sanitaria per la salute mentale è ora [messo in discussione dal governo regionale](#). Insieme ai suoi membri italiani, Mental Health Europe vuole porre l'accento sull'importanza di introdurre i **diritti umani nei servizi di salute mentale**, in particolare per **passare da un sistema d'internamento in istituti a uno d'assistenza e sostegno tramite servizi di salute mentale di comunità**. Questo passaggio implica un cambiamento nell'approccio alla comprensione della salute mentale - e un numero crescente di professionisti della salute mentale, utenti di servizi e assistenti sostengono una **comprensione psicosociale della salute mentale**. Questo approccio riconosce che un modello clinico e biomedico riduce la complessità dei problemi di salute mentale che le persone incontrano e [può persino essere loro dannoso](#).

Per molti, le **riforme triestine** sono state rappresentative di tale cambio di paradigma e fonte d'ispirazione in Europa e non solo. Ispirata da Franco Basaglia negli anni '70, oggi considerato un visionario ed eroe per i sistemi sanitari italiani di salute mentale, la deistituzionalizzazione va oltre il passaggio formale a servizi di salute mentale di comunità. Al centro del processo di deistituzionalizzazione sono invece le persone in tutta la loro complessità e unicità – diventano le **protagoniste del sostegno alla salute mentale** nel pieno esercizio dei loro diritti, contratti sociali e potere in molteplici forme. La visione è stata successivamente introdotta nelle discussioni per riformare le leggi italiane sulla salute mentale (tra cui la famigerata legge 180), portando ad un netto calo dell'istituzionalizzazione forzata a favore [dell'applicazione di un approccio multisettoriale alla salute mentale](#). Oggi Trieste opera attraverso un **approccio a porte aperte**, con centri di salute mentale comunitari sempre attivi, fornendo agli utenti un insieme ibrido di opzioni per l'assistenza diurna e i pernottamenti a una frazione del costo dei servizi ospedalieri.

“Mentre osserviamo più servizi di salute mentale che si spostano verso un sostegno multisettoriale e comunitario che difende i diritti delle persone, non dovremmo sottovalutare come le riforme di Trieste hanno influenzato il processo decisionale fino ad oggi”, afferma Liuska Sanna, Direttore ad interim di Mental Health Europe. ***“Decisori e responsabili politici, persone con esperienze vissute e fornitori di servizi di salute mentale continuano a sostenere Trieste come fonte d’ispirazione in tutto il mondo”***, ha aggiunto Liuska Sanna. In effetti, il modello di Trieste ha influenzato le riforme e le pratiche, ad esempio, in [Nord](#) e [Sud America](#) ed è [riconosciuto dall'OMS](#) come uno standard mondiale per i servizi di salute mentale di comunità.

Il passaggio a un’assistenza per la salute mentale di comunità conforme ai diritti umani è un [obbligo ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#), che tutti gli Stati membri dell’Unione Europea (UE) e la stessa UE hanno ratificato. Mental Health Europe e i suoi membri hanno lavorato a questa visione per molti anni, promuovendo il modello psicosociale e facendo campagne per porre fine all’uso della coercizione nelle cure di salute mentale in Europa. La [crescente comunità](#) che promuove i diritti umani nella salute mentale deve essere sostenuta da responsabili politici impegnati che forniscono strutture politiche e finanziarie a favore dall’assistenza per la salute mentale di comunità, come fatto a Trieste. **L’innovativo sistema di salute mentale di Trieste, quindi, deve rimanere un faro per il progresso, l’inclusione comunitaria e il sostegno in Europa.**